

 COMUNE DI BERGAMO DIREZIONE RISORSE UMANE E SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO SERVIZIO ASSOCIATO SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	 PROVINCIA DI BERGAMO SETTORE SERVIZI GENERALI E RISORSE UMANE PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
PROTOCOLLO	P.G. FASCICOLO DATA

Piano di Gestione delle Emergenze ai sensi degli art.15 e 18 del D.lgs. 81/08 e smi e dell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 e degli allegati I e II del D.M. 02/09/21 e smi

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

PALAZZO FRIZZONI

Piazza G. Matteotti, 27 - 24100 BERGAMO



IL DATORE DI LAVORO	IL DIRETTORE GENERALE Dott. Michele Bertola	
Per approvazione tecnica:		
IL RSPP	Dott. Ing. Erica Baggi	

Il presente documento viene custodito presso il servizio ed è a disposizione degli Organi di vigilanza che lo richiedono.

Il presente documento è tenuto anche in supporto informatico ed è consultabile dai lavoratori presso il sito INTRANET del Comune di Bergamo alla sezione Sicurezza e salute luoghi di lavoro.

INDICE:

1. PRESENTAZIONE	3
2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3. GLOSSARIO	6
4. DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	7
5. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'UNITA' OPERATIVA	7
6. AFFOLLAMENTO	8
7. POSSIBILI FONTI DI PERICOLO	8
8. SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI	8
9. NUMERI DI EMERGENZA	9
10. SCENARI DI RISCHIO	9
11. PUNTI DI RACCOLTA E VIE DI ESODO	9
12. MANSIONI OPERATIVE IN CASO DI EVACUAZIONE	10
13. PROCEDURA DI EVACUAZIONE	11
14. PROCEDURA DI EVACUAZIONE UTENTI DISABILI	13
15. MODALITÀ DI BLOCCO ASCENSORE	15
16. GESTIONE DEI LOCALI	15
17. CANCELLO CARRALE	15
18. PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	15
19. PROCEDURE DA SEGUIRE PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO IN CASO DI SEGNALAZIONE DI PERICOLO GRAVE O PERICOLO DI INCENDIO	16
20. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	17
ALLEGATO 1: ELENCO DELLE ESERCITAZIONI INTERNE EFFETTUATE CON CADENZA ANNUALE	18
ALLEGATO 2: MODALITÀ DI GESTIONE DELLA CHIAMATA AGLI ENTI DI SOCCORSO	21
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE	22
ALLEGATO 4: PLANIMETRIE	24

1. PRESENTAZIONE

Nei luoghi con alta concentrazione di persone si possono verificare eventi di differente natura e gravità, che provocano danni agli uomini e alle cose, modificando le condizioni di agibilità degli spazi, alterano i comportamenti individuali e di gruppo e i rapporti interpersonali.

Il panico caratterizzato da reazioni emotive di timore e di paura e da varie manifestazioni fisiologiche, diventa in queste circostanze un gravissimo fattore di pericolo, esso genera una diminuzione della capacità di ragionamento, istinto di autodifesa anche a danno degli altri e comportamento isterico (grida, spinte, impulso alla corsa disordinata senza pensare alla direzione dello spostamento).

Le reazioni che ne derivano non consentono il controllo delle situazioni di emergenza, aggravandole e rendono difficili le operazioni di soccorso, proprio quando intervenire con tempestività e in modo logico e organizzato, in particolare con il controllo delle dinamiche di esodo dai luoghi chiusi, può contribuire a salvare vite umane e beni materiali.

Per affrontare in ogni loro aspetto le situazioni più critiche che si possono manifestare nei luoghi di lavoro, il D.lgs 81/2008 art. 15, prescrive, oltre ad un'ampia serie di provvedimenti di prevenzione, l'adozione "di misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato".

Circa lo specifico rischio di incendio, la normativa vigente, recitava "deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione".

L'adozione dei piani di emergenza antincendio è per altro prevista dall'art. 5 del D.M. 10/03/1998

Nel contesto delle strategie di prevenzione, protezione e intervento di soccorso, il PIANO DI EMERGENZA costruito sulla base di specifiche realtà strutturali e condizioni di esercizio, è dunque chiaramente identificato come uno strumento essenziale per fronteggiare eventi che comportino stato di allarme o che richiedano evacuazione di edifici, in quanto *"tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi"*.

Il presente piano è stato predisposto da SERVIZIO SICUREZZA SUL LAVORO sulla base delle norme vigenti, della conoscenza del complesso immobiliare, del territorio nonché dei comportamenti e della distribuzione del personale dipendente, dell'analisi delle fonti di rischio e dei luoghi vulnerabili, della mappa delle attività lavorative, delle risorse umane e tecniche effettivamente attuabili nella gestione delle emergenze.

Esso è fondato su una rete di misure di tipo tecnico e di tipo organizzativo - gestionale finalizzate all'abbattimento dei rischi; contiene le norme comportamentali, le procedure pianificate, e le tavole topografiche, destinate a non aggravare le situazioni di emergenza e a prevenire o limitare i danni alle cose agli ambienti e alle persone, la cui incolumità, quando necessario, viene tutelata tramite un esodo ordinato e protetto, tenuto conto che le condizioni per superare panico e paura sono l'attivazione della solidarietà, l'allenamento a comportamenti adeguati fino a che diventino consueti e la familiarità con i luoghi, individua

infine in modo chiaro e univoco le figure di riferimento per ogni aspetto della gestione delle emergenze dal loro manifestarsi alla loro conclusione.

Per legge il presente piano, sarà aggiornato ogniqualvolta dovessero intervenire modifiche dello stato di fatto.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 2 Settembre 2021 (Ministero dell'Interno)

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 e successive modifiche

Testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Decreto 15 luglio 2003, n.388

Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni

D.M. 10 Marzo 1998 (Ministero dell'Interno)

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493

Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro

D.M. 30 Novembre 1983 (Ministero dell'Interno)

Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.

3. GLOSSARIO

TERMINI ADOTTATI AI FINI DEL PRESENTE PIANO SULLA BASE DELLE NORME VIGENTI, DEI LINGUAGGI TECNICI E DELLE CONSUETUDINI.

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali e attrezzature, di metodologie e di pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente che possono essere fonte di danno alle persone e cose.

RISCHIO: data la definizione precedente, e la probabilità “effettiva” che in determinate condizioni sia raggiunto il livello potenziale di danno e che si verifichi un evento dannoso.

LUOGO FONTE DI RISCHIO: luogo nel quale sussistono probabilità che si verifichino eventi dannosi (centrale termica, impianto gas, depositi, laboratori ecc...)

LUOGO VULNERABILE: luogo di particolare affollamento, locale vicino a un luogo fonte di rischio, luogo con presenza di persone non in grado di agire autonomamente.

AREA SICURA: spazio (generalmente scoperto) con caratteristiche idonee a ricevere e a contenere un certo numero di individui, senza rischi per l'incolumità personale. Corrisponde a ciò che il D.M. 30/11/1983 chiama **LUOGO SICURO**

USCITA (D.M. 30/11/1983): apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro. Corrisponde a ciò che correntemente viene chiamato **USCITA DI SICUREZZA**

VIA DI USCITA (D.M. 30/11/1983) percorso senza ostacoli al deflusso, che consente a chi occupa un locale o una determinata parte di un edificio di raggiungere un luogo sicuro. Corrisponde a ciò che il D.M. 10/03/1998 chiama anche **VIA DI ESODO** e a ciò che correntemente viene chiamato **VIA DI FUGA**

4. DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA

DATORE DI LAVORO	Dott. Michele Bertola
TIPOLOGIA ATTIVITA'	Uffici
INDIRIZZO	Piazza Matteotti, 27
REPERIBILITA' TELEFONICA	035-399111
DIRIGENTI	Dott. Michele Bertola – Direttore Generale Dott. Pietro San Martino Avv. Vito Gritti Dott. Alessandro Francioni Dott. Corrado Viscardi
RIFERIMENTI INTERNI P.O.	Dott.ssa Paola Palermo Dott.ssa Simona Locatelli Avv. Silvia Mangili Dott.ssa Manuela Armati
PREPOSTI INDIVIDUATI	Dott.ssa Paola Palermo Dott.ssa Simona Locatelli Avv. Silvia Mangili Dott.ssa Manuela Armati Maria Restuccia Roberto Gambarini Carmela Picarella Dott. Francesco Alleva Dott.ssa Cristina Barca
CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	RISCHIO MEDIO – vedi allegato IX DM 10/3/1998 Attività non soggetta DPR 151/2011

5. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'UNITA' OPERATIVA

VOCE	DESCRIZIONE
Numero di edifici del complesso e tipologia	n. 1 edificio posto su tre piani fuori terra
Numero di piani e descrizione dei rispettivi ambienti	Piano terra Portineria ingresso Centralino Sala giunta Sale riunioni Centro stampa Ufficio comunicazione Uffici cimiteriali (direzione) Uffici assessori Gestione Documentale – Agenda digitale

	Piano primo Uffici di rappresentanza Sindaco e suo gabinetto Uffici alta amministrazione (direzione generale e segreteria generale) Sala consiliare Uffici Giunta e Consiglio Uffici assessori Piano secondo Staff direzione generale Progettazione europea e pianificazione strategica Avvocatura comunale Ufficio messi notificatori Ufficio autisti Locali tecnici
Presenza ascensori e/o montacarichi	n. 2 ascensori
Parcheggio e viabilità interna	Presenza di autorimessa posta al piano stradale oltre il cortile in prossimità del parco
Vicinanza a possibili fonti di pericolo	Nessuna pericolosità
Accessi pedonali e carrabili per i soccorsi esterni	Piazza Matteotti, 27 : ingresso pedonale e carrabile Gli eventuali mezzi di soccorso (ambulanze 118, automezzi VV.F.) accedono da Piazza Matteotti

6. AFFOLLAMENTO

OPERATORI	UTENTI
n. 70 presenza massima n. 40 presenza minima	n.150 utenti presenza massima n. 0 utenti presenza minima

7. POSSIBILI FONTI DI PERICOLO

FONTE		UBICAZIONE	NOTE
IMPIANTO ELETTRICO	SI	Piano terra	Pulsante di sgancio ubicato a piano terra in prossimità del quadro generale
CENTRALE TERMICA	NO		Teleriscaldamento

8. SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI

Protezione antincendio passiva

Compartimentazione	NO	
Spazi calmi di attesa	NO	
Scale di emergenza	NO	

Protezione antincendio attiva

Estintori	SI	Su tutti i piani
Allarme	SI	Su tutti i piani
Diffusione sonora	NO	--
Impianti fissi di estinzione	NO	--

9. NUMERI DI EMERGENZA

ENTE	N. TEL
NUE – Numero unico di emergenza Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, soccorso sanitario	112
POLIZIA LOCALE – Comune di Bergamo	035-399559
PROTEZIONE CIVILE – Comune di Bergamo	035-399128
ENEL – SEGNALAZIONE GUASTI	803 500
UNIAQUE – EMERGENZE IDRICHE	800 123955
A2A – TELERISCALDAMENTO (Pronto intervento)	800 933387
A2A – RETE GAS (Pronto intervento)	800 066722
VIGILI DEL FUOCO – Comando provinciale di Bergamo (sala operativa)	035 2278255
Coordinatore – Carminati Elena Giovanna	035-399139
Vice Coordinatore – Palermo Paola	035-399645

10. SCENARI DI RISCHIO

- Incendio interno
- Incendio esterno
- Rischio sismico
- Dissesto statico
- Allagamento
- Black out energetico
- Azione dolosa (attentato terroristico)
- Rischio sanitario

11. PUNTI DI RACCOLTA E VIE DI ESODO

Elenco punti di raccolta

- Punto di raccolta PR1 Piazza Matteotti

Elenco vie di esodo

- Piazza Matteotti

N.B. vedasi planimetria parte integrante al presente piano

12. MANSIONI OPERATIVE IN CASO DI EVACUAZIONE

SOGGETTO	MANSIONI OPERATIVE
Coordinatore emergenza	Indossa la pettorina identificativa e si pone quale figura di riferimento. Aziona il segnale di allarme o in sua assenza procede così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 tramite segnale a voce di emergenza, dichiara l'evacuazione generale ed assume la direzione unitaria dei soccorsi interni. Dispone che un incaricato telefoni agli enti di soccorso esterni (NUE 112). Dispone che un addetto effettui il blocco dell'ascensore ai fini di consentire l'evacuazione delle persone all'interno e di impedirne il successivo utilizzo. Ordina agli addetti alle operazioni di soccorso, posti nei diversi piani, di avviare l'evacuazione generale, di verificare i locali e le aree di propria competenza per accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno e di effettuare la chiusura delle porte EI ove presenti. Coordina le operazioni di esodo. Procede al controllo dell'evacuazione prima della dichiarazione di chiusura dell'emergenza. Dichiara chiusa l'emergenza.
Addetti alla gestione emergenza	Indossano le pettorine identificative e si pongono quali figure di riferimento. Guidano il personale dipendente e il pubblico verso le uscite sicure in base all'area assegnata (vedi flussi di evacuazione). Forniscono informazioni verbali ai presenti in merito ai percorsi da seguire. Al termine dell'esodo verificano i locali e le aree di propria competenza per accertarsi che non sia rimasto nessuno all'interno ed effettuano la chiusura delle porte EI compartimentanti, ove presenti. A controllo avvenuto si recano al punto di raccolta esterno e verificano che le persone evacuate non impediscano il deflusso delle altre persone Verificano che le persone evacuate non possano rientrare per recuperare effetti personali. Verificano che gli accessi siano liberi per l'arrivo dei soccorsi esterni. Verificano <u>quotidianamente</u> la corretta gestione delle porte EI compartimentanti e l'assenza, lungo le vie di fuga, di qualsiasi materiale (armadi, cestini, bidoni, fotocopiatori, ...).
Addetti primo soccorso	Indossano le pettorine identificative e si pongono quali figure di riferimento. Assistono immediatamente i soggetti diversamente abili accompagnandoli verso l'uscita o verso gli spazi calmi con l'ausilio dei soccorritori. Assistono eventuali infortunati fino all'arrivo del personale sanitario. Si pongono come ausilio agli addetti dell'emergenza e mettono in atto adeguata comunicazione al fine di meglio dirigere i colleghi e il pubblico per evitare situazioni di panico. Portano con sé una cassetta di primo soccorso. Gli addetti primo soccorso, in quanto responsabili delle cassette del primo soccorso devono verificarne il contenuto con frequenza bimestrale e segnalare al Servizio Sicurezza le eventuali mancanze o sostituzioni.

13. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Luogo	Procedura
PIANO TERRA (Z1 fucsia) (Z2 verde) (Z3 azzurro) (Z4 arancione) (Z5 viola) (Z6 giallo)	Al segnale di allarme gli ADDETTI GESTIONE EMERGENZA indossano la pettorina di riconoscimento, verificano la presenza di persone negli uffici, nelle sale riunioni e nei bagni (Z1 fucsia – Z2 verde – Z3 azzurro – Z4 arancione – Z5 viola – Z6 giallo), allontanano il pubblico presente avviandolo verso le uscite U1 – U2 – U3 – U4 – U5 e quindi verso il punto di raccolta PR1. Effettuano la chiusura delle porte El compartimentanti situate lungo le vie di fuga se presenti. Comunicano al coordinatore posto in prossimità del punto di raccolta PR 1, l'avvenuta evacuazione della singola ZONA: Z8 – Z9 – Z10 – Z11 – 12 – 13, verificano l'impossibilità di rientro nell'edificio. Verificano che gli accessi siano liberi per l'arrivo dei soccorsi esterni. Gli addetti alla gestione del primo soccorso portano con sé una cassetta di primo soccorso. Soccorrono gli eventuali disabili e/o infortunati portandoli verso le uscite. N.B. Un addetto avvisa il pubblico presente nel parco indicando che lo stesso è tenuto sostare all'interno dell'area in quanto trattasi di luogo sicuro. Per i percorsi specifici si fa riferimento all'allegato 4.
PIANO PRIMO (Z7 fucsia) (Z8 verde) (Z9 azzurro) (Z10 viola) (Z11 giallo)	Al segnale di allarme gli ADDETTI GESTIONE EMERGENZA indossano la pettorina di riconoscimento, verificano la presenza di persone negli uffici, nelle sale riunioni e nei bagni (Z7 fucsia – Z8 verde – Z9 azzurro – Z10 viola – Z11 giallo), allontanano il pubblico presente avviandolo verso le scale S1 - S2 – S3 – S4 e quindi verso le uscite U1 – U2 – U3 – U4 – U5 infine verso il punto di raccolta PR1. Effettuano la chiusura delle porte El compartimentanti situate lungo le vie di fuga se presenti. Comunicano al coordinatore, posto in prossimità del punto di raccolta, l'avvenuta evacuazione del piano ZONA: Z7 – Z8 – Z9 – Z10 – Z11, verificano l'impossibilità di rientro nell'edificio. Verificano che gli accessi siano liberi per l'arrivo dei soccorsi esterni. In caso di presenza di persone nella sala Consiglio (Z8 verde) per riunioni/conferenze, un addetto gestione emergenza (N. 1 ADDETTO GESTIONE EMERGENZA) avvia il personale verso la scala S1 e quindi verso l'uscita U1 per raggiungere, il punto di raccolta PR1.

	Gli addetti alla gestione del primo soccorso portano con sé una cassetta di primo soccorso. Soccorrono gli eventuali disabili e/o infortunati portandoli verso le uscite. Per i percorsi specifici si fa riferimento all'allegato 4.
SECONDO PIANO (Z12 fucsia) (Z13 azzurro) (Z14 viola) (Z15 giallo)	Al segnale di allarme gli ADDETTI GESTIONE EMERGENZA indossano la pettorina di riconoscimento, verificano la presenza di persone negli uffici e nei bagni (Z12 fucsia – Z13 azzurro – Z14 viola – Z15 giallo), allontanano il pubblico presente avviandolo alla scala S1 quindi verso l'uscita U1 infine verso il punto di raccolta PR1. Effettuano la chiusura delle porte El compartimentanti situate lungo le vie di fuga se presenti. Comunicano al coordinatore, posto in prossimità del punto di raccolta, l'avvenuta evacuazione del piano ZONA: Z12 – Z13 – Z14 – Z15, verificano l'impossibilità di rientro nell'edificio. Verificano che gli accessi siano liberi per l'arrivo dei soccorsi esterni. Gli addetti alla gestione del primo soccorso portano con sé una cassetta di primo soccorso. Soccorrono gli eventuali disabili e/o infortunati portandoli verso le uscite. Per i percorsi specifici si fa riferimento all'allegato 4.

14. PROCEDURA DI EVACUAZIONE UTENTI DISABILI

In caso di emergenza così come previsto all'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998 e agli allegati I e II del D.M. 02/09/21 e s.m.i, bisogna prevedere idonee misure di evacuazione verso gli utenti che: utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta ed persone con visibilità o udito menomato o limitato di seguito riportata.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

DISABILI MOTORI: La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo;
- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILI SENSORIALI UDITIVI: Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- la velocità del discorso deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte

DISABILI SENSORIALI VISIVI: Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

IN CASO DI ASSISTENZA DI UN CIECO CON CANE GUIDA:

- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

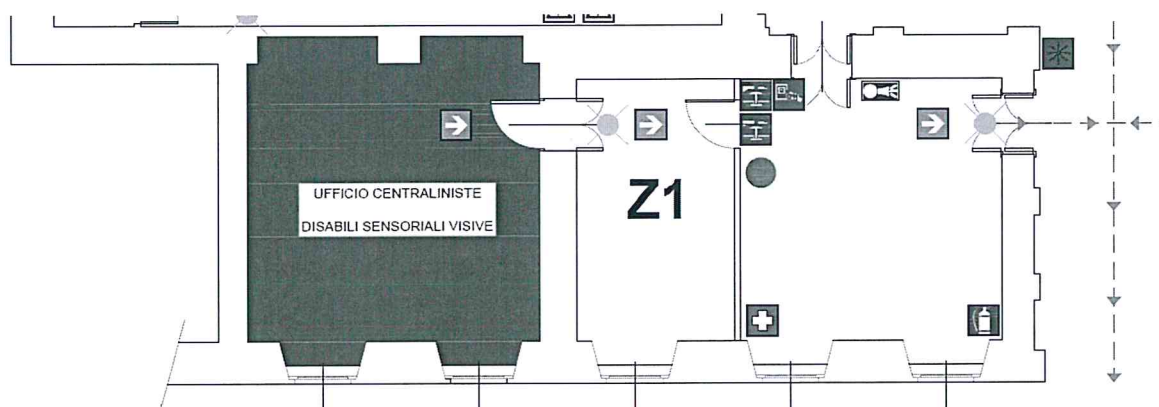
DISABILI COGNITIVI: Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni è necessario:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili

Si evidenzia che presso Palazzo Frizzoni svolgono la propria attività lavorativa dipendenti affetti da disabilità di varia natura, così come di seguito riportato:

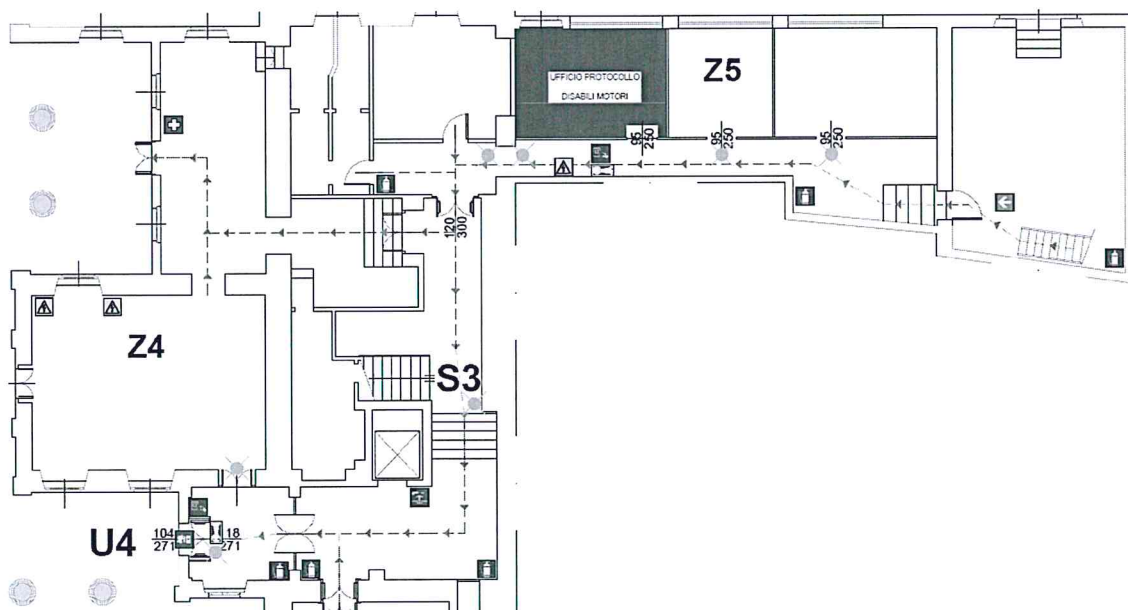
UFFICIO CENTRALINISTE – DISABILI SENSORIALI VISIVE

Piano terra – ZONA Z1



UFFICIO PROTOCOLLO – DISABILI MOTORI

Piano rialzato – ZONA Z5



N.B. IN PROSSIMITÀ DEI GRADINI CHE PORTANO AL PIANO TERRA, È PRESENTE SERVO SCALA PER LA DISCESA DI PERSONE IN CARROZZINA.

IMPORTANTE: IN CASO DI EMERGENZA CHE PROVOCHI LA NON UTILIZZABILITÀ DEGLI ASCENSORI, L'IMMOBILE NON È DOTATO DI SISTEMI AUSILIARI PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE TALI DA NON RENDERE POSSIBILE L'UTILIZZO DELLE SCALE.

Si rammenta al Servizio manutenzione immobili ed impianti tecnologici di valutare l'installazione di ausili adatti allo scopo (es. sedie di evacuazione) o la predisposizione di spazi calmi.

15. MODALITÀ DI BLOCCO ASCENSORE

- 1) Chiamare l'ascensore al piano terra
- 2) Vietarne l'utilizzo da parte di chiunque

16. GESTIONE DEI LOCALI

- 1) E' fatto divieto chiudere le porte di accesso agli uffici a chiave
- 2) E' fatto divieto tenere chiusi i bagni a chiave salvo in caso di presenza di qualcuno

17. CANCELLO CARRALE

L'apertura del cancello carrale è effettuata a cura della Guardia Giurata non appena è inserito l'allarme. Il cancello deve essere mantenuto aperto.

18. PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Gli addetti indicati di seguito sono incaricati di prestare le prime cure e di mantenere le cassette del primo soccorso in piena efficienza controllando ogni 2 mesi il contenuto delle cassette, segnalando al Servizio Sicurezza necessità di reintegro e sostituzione dei presidi.

A) Lesioni di Piccola Entità

Nel caso di lesioni di piccola entità utilizzare i presidi sanitari contenuti nelle cassette di primo soccorso poste nei locali al piano segnalati con apposito cartello riportante una croce bianca in campo verde.

B) Lesioni gravi e/o malori

Nel caso di lesioni gravi e/o malori si deve procedere immediatamente a:

- chiedere immediatamente l'intervento urgente dei soccorsi attraverso i numeri sotto riportati;
- non abbandonare mai l'infortunato, per quanto possibile, in attesa dei soccorsi del medico e/o del personale paramedico;
- rassicurare l'infortunato e proteggerlo dalle intemperie o da altri danni;
- se l'infortunato è in stato di incoscienza, metterlo in posizione di sicurezza e non spostarlo, a meno che sia in luogo di pericolo e sia assolutamente necessario;

- mantenere la calma;
- tutti coloro che non sono impiegati nell'azione di primo soccorso devono prontamente allontanarsi dal luogo per non dare intralcio con la loro presenza alle azioni dei soccorritori.

19. PROCEDURE DA SEGUIRE PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO IN CASO DI SEGNALAZIONE DI PERICOLO GRAVE O PERICOLO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o si sospetti l'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), provvedere immediatamente a :

A) NEI CASI DI PICCOLA ENTITÀ, SE ATTUABILE, CON ESTINTORI PORTATILI :

- allontanare pubblico, ospiti, il personale disabile, e le persone non necessarie per domare il principio di incendio;
- utilizzare l'estintore portatile adatto disponibile nelle immediate vicinanze;
- segnalare l'evento al soggetto responsabile dell'utilizzo della struttura in quel momento e contattare uno dei recapiti telefonici sopra indicati, fornendo il proprio nome e luogo, indicare il locale interessato all'evento, indicare il tipo di evento rilevato.

B) NEI CASI GRAVI :

- abbandonare il locale, seguendo la procedura indicata più sotto per l'evacuazione ;
- segnalare l'evento al soggetto responsabile dell'utilizzo della struttura in quel momento e contattare uno dei recapiti telefonici sopra indicati, fornendo il proprio nome e luogo, indicare il locale interessato all'evento, indicare il tipo di evento rilevato;
- telefonare ai Vigili del fuoco.

Nel caso ci si trovi nella necessità di ordinare l'evacuazione dal fabbricato provvedere immediatamente a:

C) EVACUAZIONE CON VIE D'ESODO PERCORRIBILI :

- abbandonare il locale ordinatamente, senza correre e senza gridare, chiudere la porta del locale se non vi sono altre persone ;
- accompagnare il pubblico e gli eventuali ospiti presenti verso le vie di esodo;
- accompagnare ed aiutare le persone disabili e/o anziane eventualmente presenti verso le vie di esodo;
- abbandonare l'edificio preferibilmente attraverso le vie e le uscite di emergenza indicate dalla apposita segnaletica seguendo il tracciato più breve riportato nelle planimetrie esposte;
- percorrere con prudenza, senza correre i corridoi e le scale;
- non utilizzare oer alcun motivo eventuali ascensori o altri mezzi meccanici di trasporto presenti;
- radunarsi all'esterno in luogo sicuro evitando di dare intralcio ai soccorsi;
- attendere istruzioni dagli incaricati prima di allontanarsi.

D) EVACUAZIONE CON VIE D'ESODO NON PERCORRIBILI :

- ripararsi in una stanza lontana dall'incendio (o altro evento che ha determinato la necessità di evacuare l'edificio), provvista di finestra, senza sbarre, verso l'esterno;

- chiudere bene la porta e sigillare le aperture per impedire il passaggio del fumo;
- segnalare la propria presenza affacciandosi alla finestra.

20. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

(fonte: Protezione Civile Nazionale)

Prima del terremoto

- informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.
- evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.
- sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

Durante il terremoto

- se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.
- riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.
- non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.
- se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami.
- se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.
- stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. Possibile che si verifichino incidenti.
- evita di andare in giro a curiosare. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
- evita di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Dopo il terremoto

- assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.
- non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni.
- esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci. raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.

ALLEGATO 1: ELENCO DELLE ESERCITAZIONI INTERNE EFFETTUATE CON CADENZA ANNUALE

DATA	TEMPI DI EVACUAZIONE	ASPETTI CRITICI E NON CONFORMITA'	NOME E FIRMA OSSERVATORE
08/11/2018	4' 08''	L'allarme non è stato percepito in tutto il palazzo e nello specifico al piano primo (Direzione Generale) e a piano terra (zona cortile interno); Non è stata inibita la movimentazione di automezzo all'interno del cortile, in particolare si segnala l'utilizzo dell'automobile da parte di Cristophe Sanchèz durante la prova; Non tutto il personale presente ha partecipato alla prova di evacuazione (Avv. Vito Gritti); Sono stati rilevati alcuni locali chiusi a chiave (nursery, ufficio dott.ssa Picarella, servizi igienici 1° piano) Agli addetti alla gestione emergenza dovrà essere fornita apposita pettorina di riconoscimento Posizionare cartelli indicatori dei punti di raccolta Integrare le cassette di primo soccorso	Elena Carminati Carlo Bettoni Dierico Marco Cagliani Alberto

DATA	TEMPI DI EVACUAZIONE	ASPETTI CRITICI E NON CONFORMITA'	NOME E FIRMA OSSERVATORE
11/12/2019	5' 59''	Posizionare cartelli indicatori dei punti di raccolta Integrare le cassette di primo soccorso Eliminare il materiale lungo le vie di fuga Integrare il numero degli addetti all'emergenza in quanto insufficienti	Baggi Erica Bettoni Carlo Bottanelli Mirco Cagliani Alberto Carminati Elena Maffeis Alberto Previtali Silvia

DATA	TEMPI DI EVACUAZIONE	ASPETTI CRITICI E NON CONFORMITA'	NOME E FIRMA OSSERVATORE
01/12/2020	3' 55"	Come esito della prova di evacuazione effettuata si rileva quanto segue: - si evidenzia la necessità di rivedere le procedure di verifica dei locali da parte degli addetti alle emergenze; - non era presente nessun cittadino all'interno del parco; - Il personale si è raccolto ordinatamente nel punto di raccolta previsto in piazza Matteotti. Si rileva la necessità di aggiornare le planimetrie di evacuazione presenti. Si rileva la necessità di prevedere l'installazione di nuova targa ottico acustica al primo piano in prossimità dell'ufficio del direttore generale, in quanto in occasione della prova il segnale di emergenza si udiva con difficoltà. Inoltre si ravvisa così come evidenziato dal tecnico di verificare la centralina presente al piano terra nel locale in uso da parte del personale esterno di vigilanza. Si rileva la necessità di installare cartello indicante punto di raccolta in Piazza Matteotti in un punto da concordare con il Servizio Sicurezza.	Baggi Erica Bettoni Carlo Bottanelli Mirco Cagliani Alberto Carminati Elena Dierico Marco Locatelli Cesare Maffeis Alberto Mazzoleni Gianmaria Previtali Silvia

DATA	TEMPI DI EVACUAZIONE	ASPETTI CRITICI E NON CONFORMITA'	NOME E FIRMA OSSERVATORE
26/11/2021	5' 25"	Come esito della prova di evacuazione effettuata si rileva quanto segue: – erano presenti 3 adulti e 2 bambini all'interno del parco; – si rammenta di non togliere gli estintori dal supporto a muro e portarli all'esterno dell'edificio in caso di emergenza; – Eliminare il materiale lungo le vie di fuga; – mantenere efficace la procedura di verifica e reintegro delle cassette di primo soccorso.	Baggi Erica Bettoni Carlo Bottanelli Mirco Cagliani Alberto Carminati Elena Dierico Marco Mazzoleni Gianmaria

		Per quanto concerne la prova di evacuazione il personale si è raccolto ordinatamente nel punto di raccolta previsto in piazza Matteotti. Si rileva che, in occasione dell'evacuazione, non è stato interdetto l'accesso al parco da parte dei cittadini. SERVIZIO ASSOCIATO SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO Si rileva la necessità di aggiornare le planimetrie di evacuazione presenti. SERVIZIO IMPIANTI TECNOLOGICI Si ribadisce la necessità, così come indicato nei verbali precedenti PG I0395156 del 2019 e PG I0341884 del 2020, di prevedere l'installazione di nuova targa ottico acustica al primo piano in prossimità dell'ufficio del direttore generale e della segreteria del sindaco, in quanto in occasione della prova il segnale di emergenza si udiva con difficoltà. Anche per la sala Consiglio il segnale va amplificato, perché non udibile in caso di dibattiti in corso. Inoltre si ravvisa così come evidenziato dal tecnico di verificare la centralina presente al piano terra nel locale in uso da parte del personale esterno di vigilanza. In ultimo si rileva la necessità di installare il cartello indicante punto di raccolta in Piazza Matteotti in prossimità dell'ingresso.	
--	--	--	--

ALLEGATO 2: MODALITA' DI GESTIONE DELLA CHIAMATA AGLI ENTI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO

CHIAMO DA	PALAZZO FRIZZONI Piazza Matteotti, 27 Bergamo
C'E' UN INCENDIO	Descrivere le dimensioni: principio di incendio; incendio esteso ...
CHE COINVOLGE	Descrivere il materiale che brucia e l'eventuale presenza di sostanze pericolose
NEL LOCALE	Se l'incendio è al chiuso specificare il tipo di locale (magazzino, ufficio, refettorio, etc.)
AL PIANO	Specificare il livello e se accessibile direttamente dalla strada o cortile interno con automezzi pesanti VVF tramite eventuali finestre
NOI STIAMO	Descrivere cosa si sta facendo: si sta provando a spegnerlo; si sta evacuando l'area
IO SONO	Al termine lasciare nome e numero tel.

SOCCORSO SANITARIO

CHIAMO DA	PALAZZO FRIZZONI Piazza Matteotti, 27 Bergamo
SI E' VERIFICATO UN ...	Descrivere l'infortunio o il malore e le modalità di accadimento Indicare se paziente traumatico (pertanto con probabili lesioni alla colonna vertebrale)
IL SOGGETTO E' / NON E' COSCIENTE	Comunicare se reagisce agli stimoli, se respira, se il battito cardiaco è presente
NOI STIAMO	Descrivere cosa stanno attuando gli addetti al primo soccorso e attendere istruzioni dall'operatore 112
GLI ACCESSI SONO	Indicare se il prelevamento del paziente da parte dei sanitari sarà agevole oppure ci sono difficoltà ambientali (ad es. incastrato)
IO SONO	Al termine lasciare nome e numero tel.

ALLEGATO 3: DEFINIZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE

COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Carminati Elena Giovanna
VICE COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Paola Palermo

COGNOME	NOME	PRIMO SOCCORSO					
		ORE	ANNO	ORE	ANNO	ORE	ANNO
CARMINATI	ELENA GIOVANNA	12	2008	4	2019		
GAMBARINI	ROBERTO	12	2008	6	2018	4	2021
GANDOLFI	CARLA	12	2016	4	2020		
IACHININOTO	GIOVANNI ROBERTO	12	2007	4	2020		
MICHETTI	MICHELA	16	2018	4	2021		
MUSSETTI	PAOLO	12	2008	6	2018	4	2021
NORBIS	CRISTINA	12	2007	6	2018	4	2021
PALERMO	PAOLA	12	2008	6	2018	4	2021
PANSA	ELEONORA	12	2018	4	2021		
PULCINI	MONICA	12	2016	4	2020		
RECALDINI	LUCILLA	12	2016				
RONDI	JEAN MARIO	12	2008	6	2018	4	2021
SPINETI	SILVIA	12	2013	4	2020		
TOGNI	ROBERTO	4	2007	12	2020		

COGNOME	NOME	ANTINCENDIO							
		ORE	ANNO	ORE	ANNO	ORE	ANNO	ORE	ANNO
AVERARA	CRISTINA	8	2010	8	2012	6	2018	5	2021
CARMINATI	ELENA GIOVANNA	8	2016	16	2017	5	2020		
CAVALLERI	ANNA MARIA	8	2000	5	2020				
COLOMBO	GIAMPAOLO	8	2013	6	2018	5	2021		
CREMONINI	SILVANA ERMINIA	8	2016	5	2020				
GANDOLFI	CARLA	8	2000	5	2020				
GAVERINI	MAURIZIO	8	2016	5	2020				
GRITTI	SIMONA	8	2016	5	2020				
MICHETTI	MICHELA	8	2018						
MUSSETTI	PAOLO	8	2020						
NORBIS	CRISTINA	8	2020						
PALERMO	PAOLA	8	2011	8	2017	16	2017	8	2020
PULCINI	MONICA	8	2020						
RESTUCCIA	MARIA	8	2021						
RONDI	JEAN MARIO	8	2016	5	2020				
SOTTOCORNOLA	ANGELO	8	2016	5	2018	5	2021		
SPINETI	SILVIA	8	2000	6	2018				
VISCARDI	MARIAGRAZIA	8	2000	5	2020				

ALLEGATO 4: PLANIMETRIE